



la nuova dimensione dello sport e del benessere nella tua città

area nuoto  area fitness 

area benessere  danza 

info@m2movement.it
www.m2movement.it

 dal 1979
Sanitaria Dell'Omo
Via Barcellona 1, Bojano (Cb)

inserisci qui
la tua pubblicità

 primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **Tuesday 24.05.2016 ore 15:32**

"Area utenti"

Email:

Password:

[Registrati](#) | [Password dimenticata](#)

Recommend Share  0

21-08-2009, 15:02 • Campobasso • Rubriche

L'approfondimento: ronde chiacchierine e chiacchierate.



di Claudio De Luca

Comune che vai, ronda che potresti trovare. Dopo lo *start* sparato dal Governo per dare il via alle "Associazioni degli osservatori volontari per il controllo del territorio" (notare la finezza lessicale *correcte* e da *bon ton* con cui sono state definite), queste ronde "verbali" trovano corpo pure **in Molise**, variamente accolte. "*Le ronde non servono*", commenta

perentoriamente il **Movimento dei consumatori di Campobasso**. *"L'ordine pubblico deve essere garantito dalle Forze dell'ordine. Solo queste ultime vanno potenziate"*. I cittadini, pontifica l'M.C., debbono essere semplicemente richiamati al rispetto civico, mentre i Sindaci possono solo ascoltare le numerose segnalazioni che ogni persona coscienziosa ha sempre effettuato per portare all'attenzione delle autorità disagi e problemi.

Dunque, secondo l'onnipresente Filippo POLEGGI, Presidente di M.C. a Campobasso le ronde non avrebbero ragione d'essere. La cultura della sceriffità (ci si perdoni il neologismo) non va incoraggiata, dal momento che la sicurezza (quando sia stata affidata ai cittadini comuni) si è sempre rivelata inefficace; cosicché sarebbe possibile, come troppo spesso è accaduto, che certe misure si ritorcano contro i cittadini perbene. La politica delle ronde non sarebbe neanche conveniente perché le Forze dell'ordine, già con organici e con fondi ridotti, avrebbero anche l'onere di vigilare sulle gesta di questi cittadini che, seppure animati dalle migliori intenzioni, potrebbero rischiare di combinare danni in un campo che invece richiede competenze professionali. Insomma, per POLEGGI, quello delle ronde sarebbe un istituto sbagliato ed ambiguo che rischierebbe di confondere i ruoli posti alla base di una ordinata e democratica convivenza civile.

Secondo le intenzioni, **ad Isernia** dovrebbe operare un'associazione di Volontari della sicurezza sannita. **Lo stesso gruppo si è candidato per vigilare su Campobasso, su Termoli, su Montenero di Bisaccia, su Bojano, su Larino, su Campomarino, Venafro ed Agnone**. Uno degli scopi sociali dovrebbe essere quello di prestare attività di volontariato con finalità di solidarietà sociale nell'ambito della sicurezza urbana. Dunque, niente squadrismo, razzismo, xenofobia, teste rasate e tatuaggi quanto piuttosto pensionati, casalinghe, ex-carabinieri, poliziotti, vigili urbani, finanziari, maestri e maestre elementari in pensione, falegnami, bidelli, casalinghe. Vale a dire persone di una certa età, **più o meno uguali ai nonni vigili** che operano davanti a molte scuole del Molise. Le Ronde sannite (non ancora costituite, ma già tanto dichiarative) vogliono operare in collaborazione con i Sindaci, con le forze di Polizia e con le Prefetture; dicono che non saranno armate, che non avranno al seguito animali o automezzi e che saranno dotate di telefonino e di fischiello.

Di tutt'altro avviso è **la Sezione di Termoli dei Giovani comunisti italiani**, secondo cui le misure del "pacchetto sicurezza" andrebbero contro la civiltà del diritto e della democrazia, con il risultato che - pure nel Molise - potrebbero cominciare a sentirsi discorsi deliranti. La stessa televisione si renderebbe complice di certe derive squadriste quando racconta i primi esperimenti di ronda, già attuati nelle città del Nord, laddove si mostrano paciosi e paffuti pensionati che usano con disinvoltura le ricetrasmittenti e che indossano pettorine uguali a quelle dei nonni vigili. In Italia, dicono i Giovani comunisti, mentre i sindacati di polizia lamentano la mancanza di fondi e di mezzi per le Forze dell'ordine, il Governo non risolve il problema ma pensa di inviare gruppuscoli di militari e di cittadini allo sbaraglio sulle strade, gettando fumo negli occhi della gente con una semplice operazione di facciata. Insomma, l'utilizzo di queste sgangherate ronde, lungi dal garantire la sicurezza, potrebbe essere un'occasione per il manifestarsi dei sentimenti xenofobi di tanti "sceriffi" di quartiere, per le azioni dei violenti e dei vigliacchi che non aspettano se non di raggrupparsi per imporre la propria presenza sulle strade, tallonando, importunando, prevaricando i più deboli, gli ultimi, i cittadini comuni o tutti coloro che - per propria scelta, o per decreto della società - si sentono diversi. Questo (concludono i Giovani comunisti) senza intaccare affatto le attività della microcriminalità.

Insomma, **in Molise** c'è chi le ronde non le vuole, c'è chi ipotizza corsi di formazione svolti dalla Polizia locale, chi attacca manifesti sui muri per cercare adesioni e chi pensa di vietarle di notte. Insomma, sul nuovo strumento, le posizioni sono estremamente variegate. **Alberto Montano, già Sindaco di Termoli ed oggi vicesegretario nazionale ADC** pensa che *"la decisione di dare il via ad associazioni di volontari per il presidio del territorio (che collaborino con le forze dell'ordine per segnalare problemi di ordine pubblico e reati) è sicuramente*

condivisibile ma allo stesso tempo delicata. Non possiamo correre il rischio che utili iniziative assunte in aree metropolitane ed in zone di degrado possano diventare il veicolo per diffondere idee razziste e per ingenerare paura e tensione sociale anche nel Molise dove il problema è minimo e l'opera delle forze dell'ordine efficace. Ben vengano, dunque, le cosiddette ronde - conclude - ma tutto sia fatto da persone dotate di buon senso, di equilibrio e di giudizio, con iniziative seguite e monitorate attentamente da Sindaci e Prefetti."

In qualche comune molisano, c'è anche chi la butta in burla. Da qualche giorno a **Larino** accennano a "Il tango della ronda", ascoltato su *you tube*, con un testo adattato a quello del "Tango delle capinere" ("A mezzanotte va/la ronda della Lega/alla comunità/importa ormai una sega/Con quella presunzione/di utilità sociale/m'han rotto già i coglion/mi girano le balle // Il rondarolo fiero/scende tra i vicoli la sera/lo sguardo è sempre altero/vorrebbe la camicia nera/Quel fior di filibusta/ha la sua idea di libertà/ma non la conta giusta/forse vuol sottrarla già").

Esagerazioni? Sicuramente, pure perché - se la vogliamo proprio dire - qui le "ronde" non sono certamente una novità. Il lettore, incuriosito, vorrà sapere perché? Bene. Ne caso del centro frentano uno dei Palazzi più sorvegliati (e non certamente dalle Forze dell'ordine) è quello degli Uffici giudiziari dove, ogni mattina ed ogni pomeriggio, un'autovettura (o due), inzeppata di cittadini volenterosi di varia estrazione sociale staziona nelle adiacenze. Una chiacchiera tira l'altra, ed a quella "ronda" non può sfuggire alcunché; vede chi entra, chi esce, chi transita e chi sosta. Praticamente funziona meglio della telecamera installata dall'Istituto di vigilanza privata. Direi che questa è vera utilità sociale, seppure si vada al di là delle intenzioni di chi la pratica. Perciò, sarei per l'accettazione del fenomeno delle ronde, da accogliere con maggiore accondiscendenza, pure per vedere se quelle sannite saranno capaci di far seguire ai propositi bellicosamente dichiarati una reale fattività.

0 Comments

Sort by



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

Copy right © 2007-2016 Inform azione in Mov imento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riserv ati /// Progetto web: nitrostudio.it